

## SULLE ORME DI DON GALLO

CARLO BESANA

### La lezione dello sport voglia di vincere e di sognare

Quando il prete di strada diventò il primo tifoso della squadra di basket che oggi gioca per lui

**I**L 1° MAGGIO 2013, l'Nba-Zena batte Moncalieri e "vola" alla finale per la Serie A2 di basket femminile. La festa è d'obbligo e ci si ritrova tutti a cena, dopo la partita.

Il tempo di sedersi a tavola e squilla il cellulare: è Don Andrea Gallo, nostro "tifoso numero 1". Chiede di essere messo in vivo voce, ha seguito via twitter l'andamento dell'incontro e vuole complimentarsi con le "sue"



ragazze, che gli dedicano un simpatico coro. Don Gallo si congeda esortando le ragazze in vista della finale, e le saluta con una promessa: comunque vada, saranno tutte sue ospiti, come altre volte, al ristorante "A Lanterna" per festeggiare una stagione straordinaria. L'aggravamento delle sue condizioni di salute, già precarie quel giorno, non gli consentirà di mantenere fede all'impegno, e quello sarà l'ultimo suo contatto diretto con la squadra.

Pochi conoscono i "trascorsi cestistici" di Don Andrea, che lui stesso rivelò nel corso della presentazione stampa che sanciva, nel campionato 2009-2010, il ruolo di testimonial (prima società in Italia) dell'Nba Zena per la Fondazione Cannavò per lo Sport, creata nel ricordo del compianto Candido Cannavò, storico direttore della rosea.

SEGUE A PAGINA VII

## SULLE ORME DI DON GALLO

### La lezione dello sport voglia di vincere e di sognare

CARLO BESANA

SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

**I**N QUELL'OCCASIONE Don Gallo esprime in modo esplicito il suo amore per lo sport in genere e per la pallacanestro. "Non stupitevi, ma io ho sempre amato la pallacanestro, per questo accetto questa maglia da tifoso numero 1 quale mi considero. Ai ragazzi che praticano sport posso dire solo una cosa: osate la speranza, rendendo così omaggio al mio compianto amico Candido". Aggiunge a sorpresa di essere stato negli anni '60 assistente della squadra di basket dei salesiani, proprio nel luogo in cui si teneva la conferenza stampa. Aggiungendo un particolare: in quella squadra militava uno studente, cestisticamente una spanna sopra gli altri, che proprio grazie a Don Gallo fu ceduto alla più "nobile" Siemens Genova, in cambio di una cospicua dotazione di abbigliamento sportivo. Quel ragazzo era Mauro Cerioni: negli anni vinse tutto con la maglia del Simmenthal Milano e della nazionale azzurra.

Il 18 luglio 2011, in occasione della festa organizzata al Cep per il suo compleanno, preparammo una gradita sorpresa per Don Andrea: la presenza di Mauro Cerioni, che poté riabbracciare dopo oltre 40 anni; un canestro "mobile" ed un pallone da basket resero inevitabile una simpatica sfida, nella quale Don Gallo stupì tutti realizzando un canestro al primo tentativo.

L'amicizia, intensa, con Don Andrea e la scoperta dei suoi trascorsi cestistici, ha arricchito il nostro singolare percorso nel mondo del basket femminile. "Essere basket", per noi, vuol dire anche partecipare alla crescita della comunità che ci sta intorno, provando a trasferire quelli che sono i nostri valori senza per questo venir meno alla "voglia di vincere" che, con buona pace di De Coubertin, è elemento assolutamente insostituibile per qualunque sport.

In questi anni la collaborazione con la Comunità cara a Don Nella vita di tutti i giorni occorre concretezza e lo sport non sfugge a questa regola. Con la capacità di sognare, l'impegno per il raggiungimento dei livelli sportivi più alti si può anche trasformare in ulteriore "energia pulita", un buon carburante per rifornire di alti ideali l'intera comunità, con il quale continuare il percorso nel solco degli insegnamenti del nostro "tifoso numero 1". Un modo per portarselo non solo "addosso", ma anche un po' dentro...